



## PROVINCIA DI FERMO

### SETTORE

### II Sostenibilità - Infrastrutture - Innovazione

Registro Generale n. 325 del 11-06-2024

Registro Settore n. 33 del 11-06-2024

#### COPIA DI DETERMINAZIONE

**Oggetto: Comune di Falerone - D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e smi - L.R. n. 11/19 e smi recanti "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)". Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Progetto di coltivazione del giacimento di ghiaia e sabbia sito in località Molino Vecchio del Comune di Falerone. Proponente: Ditta Frollà srl; Autorità Procedente: Provincia di Fermo.**

#### IL DIRIGENTE

Con l'istanza pervenuta il 29/01/2024, acquisita al protocollo della provincia con il n. 1616 del 29/01/2024, Claudio Frollà, in qualità di legale rappresentante della Ditta Frollà srl P.I. 01434720445, avente sede legale in Servigliano (FM) cap 63839 in via Contrada Castellano n. 4, ha chiesto l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il **“Progetto di coltivazione del giacimento di ghiaia e sabbia”** situato in località Molino Vecchio del Comune di Falerone (FM), ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 4 della legge regionale n. 11 del 9 maggio 2019 recante *“Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

La suddetta istanza è corredata dei seguenti documenti:

Num.	Nome elaborato
A	Documentazione Amministrativa
B	Verifica di conformità
C	Relazione caratteristiche geologiche-idrogeologiche -morfologiche
D1	Relazione Tecnica
D2	Relazione geotecnica-caratteristiche del giacimento-analisi stabilità
D3	Piano gestione rifiuti
E	Relazione organizzazione lavoro
F	Relazione economico finanziaria
G	Relazione recupero e ricomposizione finale

H	Studio di valutazione di impatto ambientale
I	Relazione idoneità impresa
L	Documentazione Fotografica
M	Piano di monitoraggio ambientale
01	Corografia
02	Carta geologica-geomorfologica-idrogeologica
03	Sezione geologica
04	Carta geologica-geomorfologica-idrogeologica
05	Sezioni geologiche
06	Carta idrografia superficiale
07.1a	Planimetria situazione attuale con ortofoto
07.1b	planimetria situazione attuale
07.2	Planimetria catastale
07.3	Planimetria stato intermedio
08	Planimetria di progetto stato finale
09.1	Sezioni di progetto trasversali
09.2	Sezioni di progetto trasversali
09.3	Sezioni di progetto longitudinali
10	Planimetria visibilità zona-viabilità sezioni bacino visivo
11	Planimetria interventi di ricomposizione ambientale
12	Studio preliminare impatto ambientale

Il progetto proposto si sostanzia, sinteticamente, nell'apertura di un nuovo impianto estrattivo finalizzato allo sfruttamento di un giacimento di ghiaia e sabbia, per un'area d'intervento di circa 4,15 ha, ubicato a Sud-Est del Comune di Falerone in località "Mulino Vecchio", in una zona di terrazzo alluvionale del fiume Tenna, compresa tra il F. Tenna a Sud-Est e due suoi affluenti, il fosso dell'Oro a Nord e il fosso Ceccuccio a Sud-Ovest. L'area d'intervento è distinta catastalmente dal foglio 17 particella n. 731 del Comune di Falerone. Il progetto, eseguibile complessivamente in 6 anni, prevede le seguenti fasi:

- identificazione e posizionamento dei capisaldi topografici di riferimento per il controllo delle operazioni estrattive;
- apprestamento delle recinzioni e della viabilità interna, da realizzarsi previa asportazione dei terreni di copertura e loro disposizione nelle fasce perimetrali per la costituzione di barriere visive e fonoassorbenti;
- coltivazione del giacimento per fette discendenti di spessore medio pari a ca. 6,0 m, con estrazione per fasi successive (n° 5 lotti) che si sviluppano da Sud-Est in direzione Nord-Ovest. La coltivazione avverrà in parallelo con gli interventi di recupero e ritombamento progressivo con livellamento delle superfici fino alle quote di progetto;
- le operazioni di scavo raggiungeranno una profondità massima di 17.5 m. dal p.c. attuale, garantendo un franco mediamente di circa 7 m dalle quote alle quali sono state rilevate circolazioni idriche circolanti;
- livellamento delle superfici interessate e raccordo con le aree limitrofe, escludendo in ogni caso depressioni o aree in contropendenza;
- ricostituzione delle dei profili di deflusso delle acque superficiali;
- restituzione finale dell'area agli usi agricoli.

Il progetto prevede nel complesso l'escavazione di 357.184 mc di materiale di cava con un quantitativo utile di ghiaia e sabbia pari a 170.855 mc.

- Il progetto deve essere preliminarmente preceduto da una verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto rientrante nell'allegato B2, punto 8, lettera g), della medesima L.R. n. 11/2019 "cave e torbiere, con parametri inferiori a quei di cui all'Allegato A1, lettera g)".

**Rilevato** che, in adempimento di quanto disposto dall'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, verificata la completezza documentale e l'avvenuto versamento degli oneri istruttori dovuti ai sensi della L.R. 11/2019, in data **21 febbraio 2024** venivano pubblicati, sul sito WEB di questa Provincia, ai seguenti link:

- <https://www.provincia.fermo.it/>, nella sezione "Comunicazione dai servizi", l'avviso;
- <https://www.provincia.fermo.it/via/procedimenti/progetto-di-coltivazione-di-un-giacimentodi-ghiaia-e-sabbia-sito-in-localita-molino-vecchio-del-comune-di-falerone-proponente-dittafrolla-sr> tutta la documentazione inerente all'istanza;

per la durata di giorni 30, fino al termine del 23 marzo 2024 entro il quale chiunque avesse avuto interesse avrebbe potuto prenderne visione e presentare all'autorità competente le proprie osservazioni;

**Richiamata** la nota prot. n. 3219 del 21/02/2024 con la quale questo Settore comunicava l'avvio del procedimento amministrativo ai sensi degli art. 7 e 8 della L.241/1990 per la Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 4 della L.R. n. 11/2019, e invitava a fornire, entro il termine del 23 marzo 2024, i contributi di competenza ai seguenti Enti:

- AST FERMO MARCHE;
- ARPAM - Servizio Territoriale Fermo;
- REGIONE MARCHE - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile -Settore Genio Civile Marche Sud;
- REGIONE MARCHE - Direzione Ambiente e risorse idriche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere;
- MINISTERO DELLA CULTURA (MiC) - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
- AATO n. 4 – Marche Centro Sud;
- TENNACOLA S.p.A.;
- Comune di Falerone (FM);
- Comune di Servigliano (FM);

**Evidenziato** che nell'elaborato "Studio di valutazione di impatto ambientale scheda AEVIA – Tav. H" sono indicati i seguenti impatti:

- (paragrafo 2.2) Suolo e sottosuolo: *"Le operazioni di recupero con la previsione di realizzare rinterri contribuiscono a realizzare nella zona di intervento, un assetto finale delle superfici del tutto analogo alla situazione attuale ovvero ante operam con la realizzazione di superfici con pendenze massime di 2° perfettamente riutilizzabili a scopi agricoli ed inseribili nel contesto limitrofo naturale....omissis.....Le azioni connesse all'attività estrattiva non prevedono la produzione di agenti potenzialmente inquinanti per il sottosuolo";*
- (Paragrafo 2.29) Idrologia: *"Le interferenze prodotte sull'idrologia superficiale sono da ritenersi nulle...omissis... Le opere di regimazione finali garantiscono un corretto assetto ed un regolare deflusso per le acque superficiali";*
- (paragrafo 2.4) Idrogeologia: *"Nell'attività di coltivazione non è prevista la produzione di liquidi o agenti di vario genere, che possano essere potenzialmente inquinanti, per la circolazione idrica sotterranea";*
- (paragrafo 2.9) vegetazione: *"Il progetto non ha alcuna interferenza con la vegetazione spontanea interessando esclusivamente superfici con presenza di fondi utilizzati per scopi*

agricoli. Tenendo conto dell'assenza di tale risorsa ambientale, l'attività in progetto avrà una interferenza nulla sulla vegetazione spontanea presente”;

- (paragrafo 2.31) viabilità: “L'attività di cava proposta influirà sulla viabilità della zona per la necessità di trasportare il tout-venant all'impianto di lavorazione che si trova nelle vicinanze dell'area estrattiva in località Servigliano (circa 3 km in linea d'aria). Questo fattore, abbinato alla scelta di massimizzare il riutilizzo in sito dei materiali di risulta dell'escavazione permette di ritenere accettabile l'interferenza nei confronti di tale aspetto. Il tratto di strada che verrà interessato dai mezzi di trasporto è costituito dalla strada provinciale 239 che attraversa Servigliano, Piane di Falerone e la zona industriale omonima per un tratto di circa 4,2 km. Considerando la capacità dei mezzi utilizzati per il trasporto (circa 18 mc/camion) e la produzione prevista ed i giorni lavorativi annui (220) si può affermare che il tratto viario precedentemente indicato verrà interessato da un numero massimo di 9 viaggi al giorno.”
- (paragrafo 2.32) rifiuti: “Il progetto in esame non prevede l'utilizzo di discariche esterne all'area di cava. I materiali di rifiuto, provenienti dall'attività, consistenti principalmente in materiali non commercializzati o di scarto, sono temporaneamente stoccati nelle apposite aree di accumulo interne alla cava, e saranno poi completamente utilizzati per il recupero ambientale”.

**Evidenziato che** nell'elaborato “Studio preliminare di impatto ambientale – Tav. 12” sono indicati i seguenti impatti:

- (paragrafo 3.7.4) sulla matrice acque: “Anche per quanto concerne la matrice acque, non vi sarà interferenza con la stessa in quanto le operazioni di scavo raggiungeranno una profondità massima di 17.5 m. dal p.c. attuale, garantendo un franco mediamente di circa 7 m dalle quote alle quali sono state rilevate circolazioni idriche circolanti sul tetto del substrato impermeabile sottostanti il giacimento ghiaioso-sabbioso.”
- (paragrafo 3.7.4) matrice aria: “Si escludono, dunque, interferenze negative, dovute all'attività in variante sulla caratteristica ambientale Aria”;
- (paragrafo 4.2) matrice aria: “Le emissioni in atmosfera sono riconducibili a quelle prodotte dai mezzi meccanici (ruspa, escavatore, camion), tutti omologati e certificati”;
- (paragrafo 4.5) matrice suolo: “Il rischio di incidenti nell'area di cantiere è limitato alla presenza dei mezzi meccanici di carico, e trasporto; questi sono soggetti a manutenzione periodica con registrazione dei controlli avvenuti in modo da garantirne la massima efficienza”
- (Paragrafo 3.7.8) matrice paesaggio: “I criteri di intervento proposti, prevedendo una escavazione e contestuale recupero delle aree escavate nonché l'adozione di barriere di mascheramento visivo disposte perimetralmente all'area di cava, sono finalizzati a minimizzare gli impatti legati all'attività. La visibilità dell'area di intervento all'interno dalla fascia pianeggiante alluvionale prossima all'intervento è peraltro assai limitata costituendo ogni elemento fuori terra (edifici, vegetazione) una barriera visiva efficace. Il valore paesaggistico locale subirà durante la fase di realizzazione delle opere un impatto iniziale che può essere definito minimo dovuto alle azioni di scavo. Il valore dell'interferenza prodotta è destinato ad attenuarsi notevolmente, ad opera terminata e a scomparire successivamente al recupero finale”.
- (paragrafo 4.2) impatto acustico: “l'intervento nel suo complesso rispetta ai valori limite previsti per la classe di destinazione d'uso del territorio stabiliti dalla classificazione acustica adottata dal comune di Falerone”;
- (paragrafo 5) impatto visivo: “L'impatto visivo legato alla realizzazione delle cavità di cava è temporaneo in quanto legato alle fasi prettamente estrattive”;

e le seguenti misure mitigative:

- (paragrafo 2.2) *impatto delle polveri: “aspersione con acqua delle aree di lavoro e dei cumuli durante i mesi più caldi o i giorni ventosi; manutenzione periodica dei filtri dei mezzi; copertura con telone dei mezzi carichi in uscita; utilizzo di barriere perimetrali al cantiere con funzione di mascheramento visivo, contenimento polveri e rumori”.*
- (paragrafo 3.7.7) *impatto sul patrimonio archeologico: “la Società effettuerà, prima dell’inizio dei lavori, una dettagliata indagine ispettiva, alla presenza della Sovrintendenza o di ditta di sua fiducia”;*
- (paragrafo 4.2) *impatto acustico: “impatto verrà ridotto utilizzando delle barriere perimetrali al sito estrattivo, costituite da cumuli in terra”.*
- (paragrafo 5) *sull’impatto visivo: “L’adozione di cumuli perimetrali di mascheramento visivo, realizzati con i terreni di copertura presenti in posto, nonché l’adozione di una logica di intervento suddivisa per fasi ridotte di escavazione e recupero, limiterà sia i tempi realizzativi che le superfici coinvolte singolarmente, riducendo di conseguenza gli impatti visivi legati all’opera proposta”.*

**Rilevato** che in al progetto di cui trattasi sono pervenuti i seguenti pareri:

- Il Tennacola Spa con nota prot. n. 3465 del 29/02/2024, acquisita in pari data al protocollo della Provincia con il n. 3724, ha espresso un parere favorevole con i seguenti rilievi:
  - *“si chiede di concordare, in fase esecutiva, un sopralluogo con il nostro personale tecnico che interverrà al fine di segnalare sul posto il passaggio delle reti di nostra gestione;*
  - *dovrà essere comunicato l’inizio dei lavori di attraversamento al nostro Ufficio Tecnico, il quale avrà cura di prestare la necessaria assistenza, controllare la regolarità dei lavori ed eventualmente dare disposizioni al momento.”*
- Il MINISTERO DELLA CULTURA (MiC) - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata con nota prot. n. 3307 del 18/03/2024, acquisito al protocollo della Provincia con il n. 47 97 del 19/03/2024, ha espresso un parere di non assoggettabilità a VIA con prescrizioni di cui si riporta un estratto:

*“...omissis....*

*Considerato che l’area interessata dalle lavorazioni in progetto ricade in zona “E – area agricola” da P.R.G. del Comune di Falerone e, pertanto, è sottoposta alle disposizioni di cui all’art. 28 delle relative N.T.A.;*

*Considerato che l’area ricade nella zona alta percezione visiva che il PPAR come categoria V il cui indirizzo generale è quello di attuare una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dagli elementi di osservazione lineari o puntuali.*

*Considerato che:*

- *a circa m. 850 (< 1 km) a nord rispetto all’area di progetto, presso l’odierna frazione Piane di Falerone, è ubicata l’area dell’antica città romana di Falerio Picenus (ivi inclusa l’area della cd. Villa Rustica), inclusa nel Parco Archeologico di Falerio Picenus e sottoposta, visto l’importante interesse culturale, a vincolo di tutela monumentale (DM. 24.04.1950, D.M. 28.05.1953, D.M. 15.01.1955, D.M.11.04.1958, D.M. 20.05.1958) ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e di tutela paesaggistica ai sensi art. 142 del Codice medesimo;*
- *a circa m. 900 (< 1 km) a est rispetto all’area di progetto è individuata un’area comprendente le vestigia di n. 4 monumenti sepolcrali romani e sottoposta a disposizioni di tutela ai sensi delle Parti II e III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.M. 24.04.1950 e D.M. 27.07.1988) in ragione dell’importante interesse culturale;*
- *in diverse località prossime all’area interessata dalle lavorazioni in progetto (tra le altre loc./c.da Pila, Cisterna, Magiano, Caianello, Servigliano, Agello, Cardine) si conservano tracce pertinenti alla pertica centuriale della città romana di Falerio come pure verificabile dagli elaborati cartografici allegati al PPAR (cfr. tav. 10).*
- *lo scrivente Ufficio, con prot. n. 7907-P del 17/07/2023, in risposta al foglio prot. n. 9026/22.05.2023 della Provincia di Fermo, ha ritenuto di sottoporre a procedura di verifica*

preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) le opere da realizzarsi nei terreni contermini a quelli indicati in oggetto (distinti alle particelle nn. 2-6-13-19-24-37-38-39-40-41-42-43-50-51-56-57-58-70-72-87-90-94-223-243-335-370-360-363-364 di cui al Foglio 24 del N.C.E.U. del comune di Falerone);

- L'intervento è previsto in un'area situata nelle vicinanze di un corso d'acqua denominato "fosso dell'oro" caratterizzato dalla presenza di vegetazione ripariale sottoposto alle disposizioni delle NTA, distante 35-50 metri.

Valutato, in ragione di ciò, l'elevato e generalizzato potenziale archeologico espresso dall'area interessata dall'opera in progetto;

Tutto ciò richiamato e premesso, per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico e ai fini della non assoggettabilità a VIA del progetto in esame, si ritiene indispensabile ottemperare a quanto di seguito indicato:

- dovrà essere predisposto un piano di indagini archeologiche preliminari, circoscritto all'area di impianto della cava, elaborato da archeologi in possesso dei requisiti di legge, con oneri interamente a carico del Committente e trasmesso a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione.
- Tale piano indagini dovrà prevedere l'apertura di trincee con dimensioni alla base di almeno 1,5 m e disposte in modo tale da garantire un'adeguata e uniforme copertura (almeno il 30%) dell'area interessata dalle lavorazioni di cui in premessa.
- Gli scavi dovranno essere condotti con mezzo meccanico di limitate dimensioni dotato di benna liscia e procedere per tagli orizzontali di limitato spessore, fino al raggiungimento della quota archeologica o, in sua assenza, della quota corrispondente all'affioramento dei depositi di sabbie fluviali/ghiaie.
- Le attività di assistenza archeologica dovranno essere condotte da archeologi in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione negli elenchi dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali, ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e del successivo D.M n. 244 del 20/05/2019, che opereranno sotto il diretto controllo di questa Soprintendenza.
- In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:
  - aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti;
  - accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
  - provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati.
- Si ribadisce che, in caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio.
- Il parere definitivo su tempistiche e modalità circa il prosieguo del progetto verrà rilasciato da questo Ufficio dopo la trasmissione da parte del Committente della relazione preliminare sulle attività svolte, redatta dagli archeologi incaricati, entro 20 giorni dalla conclusione delle attività di indagine preliminare e in attesa del dossier definitivo.
- La scrivente Soprintendenza, vista anche la prossimità dell'area a rinvenimenti di interesse archeologico noti e documentati, si riserva la possibilità, a esito dei saggi e della relazione preliminare di cui sopra di fornire ulteriori prescrizioni volte alla tutela del patrimonio archeologico, anche qualora non dovessero emergere elementi di criticità.
- In considerazione della vicinanza del nuovo impianto con il fosso, si auspica che venga ridotta il più possibile l'abbattimento di vegetazione ripariale e conseguentemente mitigare l'impatto della cava con interventi di compensazione ambientale sul versante del corso d'acqua.

Si rammenta infine, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).

*Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e del piano di indagini preliminari per esprimere il proprio parere di competenza e valutare, eventualmente anche in situ, la collocazione delle trincee e la successiva approvazione dello stesso. omissis....”*

- L'ARPAM - Servizio Territoriale Provincia di Fermo, ha espresso con nota prot. n. 9743 del 25/03/2024, acquisito al protocollo della Provincia con il n. 5269 del 26/03/2024, le seguenti conclusioni:

*“Dall’analisi della documentazione trasmessa, preso atto dei livelli di potenza sonora (a 1 metro) delle sorgenti di rumore e delle condizioni operative ipotizzate, vista la presenza di ricettori sia abitativi che produttivi vicini all’area di cava, al fine di escludere potenziali superamenti, è necessario integrare la relazione con:*

- *indicazione del metodo di calcolo utilizzato per stimare i valori di  $L(A)_{eq, TM}$  e  $L(A)_{eq, TR}$  riportati nelle tabelle a pag. 12 e pag. 13 della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, esplicitando i dati di input utilizzati nei calcoli o i passaggi stessi;*
- *descrizione dettagliata (anche con rappresentazione schematica in sezione) delle opere di contenimento passive utilizzate, in particolare si chiede di indicare con accuratezza il dimensionamento delle barriere, l'altezza delle sorgenti di rumore, l'altezza dei ricettori, con indicazione del numero di piani, le distanze sorgente-barriera e barriera-ricettori e qualunque altro dato utilizzato nel calcolo del rumore ambientale ai ricettori in presenza di barriere;*
- *indicazione della classificazione acustica dell'area in cui è inserita la cava anche allegando estratto della zonizzazione acustica comunale;*
- *individuazione del recettore “scuola” menzionato nella relazione ed eventuale stima dei livelli acustici presso lo stesso;*
- *stima degli impatti anche ai più vicini ricettori produttivi”;*

**Evidenziato** che con nota prot. n. 5537 del 28/03/2024 la Provincia, al fine di valutare l'eventuale non assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA, ha richiesto al proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006 e del punto 6.3, comma 6, dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 36 del 22 gennaio 2024 “Linee guida per la definizione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla L.R. 9 maggio 2019, n. 11”, di fornire, entro 10 giorni, le integrazioni e i chiarimenti richiesti dall'ARPAM con nota prot. n. 9743 del 25/03/2024;

**Vista** la richiesta di sospensione dei termini del procedimento ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06, per un periodo di 45 giorni, fino al 19/05/2024, richiesto dalla Ditta Frollà srl con nota del 03/04/2024, acquisita al protocollo della Provincia con il n. 5860 del 04/04/2024;

**Visti** i chiarimenti e le integrazioni inviate dalla Ditta Frollà srl con nota del 15/05/2024, acquisita al protocollo della Provincia con il n. 8351 del 16/05/2024, pubblicati ai seguenti link: <https://www.provincia.fermo.it/via/procedimenti/progetto-di-coltivazione-di-un-giacimentodi-ghiai-a-e-sabbia-sito-in-localita-molino-vecchio-del-comune-di-falerone-proponente-dittafrolla-srl>;

**Richiamato** il nuovo parere espresso dall'ARPAM Servizio Territoriale Provincia di Fermo con nota prot. n. 17168 del 24/05/2024, acquisita al protocollo della Provincia di Fermo con il n. 9002 del 27/05/2024, mediante cui sono stati effettuati i seguenti rilievi:

- Nulla da osservare per quanto riguarda la pressione sulla matrice aria con la raccomandazione di “far marciare a marcia ridotta i mezzi in transito e di sospendere l'attività qualora la velocità del vento risulterà superiore a 5 m/s”;*
- Nulla da osservare per quanto riguarda la pressione sulle matrici suolo e sottosuolo con la raccomandazione di “in caso di eventi accidentali che causino o possano causare danni alle matrici ambientali (suolo/sottosuolo, acque sotterranee), il proponente dovrà darne comunicazione in tempi brevi alle autorità competenti ai sensi del Titolo V Parte Quarta del*

*D.Lgs.n.152/2006 e dovrà attivare le necessarie misure di messa in sicurezza di emergenza al fine di mitigare gli impatti sull'ambiente”;*

- Nulla da osservare per quanto riguarda la pressione sulla matrice rifiuti;*
- Conclusioni: “Dall’analisi della documentazione e delle integrazioni pervenute, preso atto di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA, si constata la conformità dell’elaborato, nel quale il TCA ha evidenziato la compatibilità delle sorgenti sonore legate all’attività ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale.”*

**Considerato che:**

- Dalla valutazione degli elaborati presentati, nonché dalla lettura dei contributi istruttori pervenuti, non risultano elementi che, in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dimostrino impatti ambientali significativi dovuti dall'esercizio dell'attività di cava;
- Non si ravvisano motivazioni di tipo precauzionale e/o di cautela, che, peraltro, allo stato dell'istruttoria in corso non risulterebbero suffragate da specifiche valutazioni analitiche, per richiedere un ulteriore grado di approfondimento della documentazione che giustificerebbero la decisione di assoggettare a VIA l'impianto in oggetto;
- Nell'ambito del procedimento di verifica sono stati valutati gli elementi di cui all'allegato V alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, rinviando l'approfondimento degli altri elementi progettuali costruttivi e gestionali al momento dell'istruttoria successiva alla eventuale richiesta di autorizzazione del progetto ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 71/97 e smi, tenendo, comunque, conto delle prescrizioni contenute nelle conclusioni del presente procedimento.

**Rilevato ed evidenziato che:**

- il progetto presentato ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA, ricade in zona “E – area agricola” da P.R.G. del Comune di Falerone e, pertanto, è sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 28 delle relative N.T.A.;
- il progetto presentato non ricade in aree paesaggisticamente vincolate ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n. 42/2004 e smi, in aree protette, in siti della Rete Natura 2000 o all'interno del perimetro di un parco o di una riserva Naturale;
- l'area ricade nella zona ad alta percettività visiva che il PPAR come categoria V il cui indirizzo generale è quello di attuare una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dagli elementi di osservazione lineari o puntuali;

**Tenuto conto dei pareri favorevoli pervenuti**

**Ritenuto**, quindi, di poter concludere il procedimento di verifica in oggetto, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed in base ai pertinenti criteri elencati nell'allegato V alla Parte seconda del medesimo decreto, determinando l'esclusione del progetto in oggetto dalla procedura di VIA, ancorché con l'indicazione di specifiche condizioni preordinate alla realizzazione degli interventi previsti dallo stesso progetto;

**Visto** l'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 3 del DM 10 novembre 2011, relativamente al presente provvedimento, avvenuto con marca da bollo da 16,00 euro avente identificativo 122096888638;

**Visti:**

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;*

- la Legge regionale 9 maggio 2019, n. 11 concernente “Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)”;*
- l’Allegato 1 della D.G.R. n. 36 del 22 gennaio 2024 “Linee guida per la definizione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla L.R. 9 maggio 2019, n. 11”;*

## **DETERMINA**

- 1) di **concludere** il procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, avviato a seguito dell’istanza presentata il 29/01/2024, da Claudio Frollà, in qualità di legale rappresentante della Ditta Frollà srl P.I. 01434720445, avente sede legale in Servigliano (FM) cap 63839 in via Contrada Castellano n. 4;
- 2) di **escludere**, per le motivazioni riportate in premessa, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di coltivazione del giacimento di ghiaia e sabbia sito in località Molino Vecchio del Comune di Falerone (FM);
- 3) di **impartire**, comunque, le condizioni ambientali e prescrizioni di seguito riportate a cui la **Ditta Frollà srl** dovrà attenersi nella redazione negli elaborati progettuali da presentare per l’approvazione del progetto ai sensi dell’art. 13 della L.R. n. 71/97 e smi.:
  - si ottemperi alle condizioni espresse dall’ARPAM Servizio Territoriale Provincia di Fermo nella nota prot. n. 17168 del 24/05/2024;
  - siano recepite le condizioni e indicazioni tecniche contenute nel parere del MINISTERO DELLA CULTURA (MiC) - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata avente prot. n. 3307 del 18/03/2024;
  - si ottemperi ai rilievi formulati nel parere del Tennacola Spa avente prot. n. 3465 del 29/02/2024;
- 4) di **incaricare** il Comune di Falerone affinché verifichi rigorosamente l’attuazione delle prescrizioni sopra formulate e la rispondenza del progetto alle norme e previsioni che regolano l’esecuzione di dette opere nell’ambito del territorio comunale anche alla luce delle disposizioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti, al Regolamento Edilizio, del Codice della Strada ed infine dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- 5) di **trasmettere** copia conforme del presente provvedimento a:
  - REGIONE MARCHE - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile -Settore Genio Civile Marche Sud;
  - REGIONE MARCHE - Direzione Ambiente e risorse idriche - Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere;
  - MINISTERO DELLA CULTURA (MiC) - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata;
  - AATO n. 4 – Marche Centro Sud;
  - TENNACOLA S.p.A.;
  - Comune di Falerone (FM);
  - Comune di Servigliano (FM);
- 6) di **notificare** copia conforme del presente provvedimento, in bollo, alla Ditta Frollà srl P.I. 01434720445, avente sede legale in Servigliano (FM) cap 63839 in via Contrada Castellano n. 4;

- 7) di **dare atto** che relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. n. 241/1990, gli incaricati dell'istruttoria non hanno segnalato di trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale;
- 8) di **dare atto** che nello svolgimento dei compiti affidati il Dirigente non si trova nelle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, di cui agli artt. 6 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., 6, comma 2, del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., Codice di comportamento dei Dipendenti delle pubbliche amministrazioni, con riferimento alle relazioni personali, commerciali, di amicizia o grave inimicizia, professionali o di titolarità di poteri di gestione previste all'artt. 7 del DPR 62/2013;
- 9) di **procedere** alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web della Provincia di Fermo ([www.provincia.fm.it](http://www.provincia.fm.it));
- 10) di **richiamare** che contro il presente atto, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della Legge n. 241/1990, è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di ricezione della comunicazione.

Il Responsabile del procedimento  
F.to Ing. Michele Loizzo

Il Dirigente del Settore  
F.to Arch. Gian Luca Rongoni

**Per copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo**

Il Dirigente del Settore  
Arch. Gian Luca Rongoni